

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 292
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



D'Alema fa il governo, il Polo si spacca

Confronto a oltranza con il Trifoglio: oggi la lista dei ministri, poi da Ciampi. Il nuovo esecutivo entro Natale Berlusconi contro il referendum elettorale: voteremo no. Fini reagisce: nessun dubbio, noi siamo a favore

QUESTA DESTRA NON NE AZZECCA UNA

PIERO SANSONETTI
La crisi politica si era aperta in un clima di grandi incertezze, ma con due elementi che sembravano chiari e certi: il campo del centro-sinistra era diviso, litigioso, animato da spirito di rissa, mentre la coalizione di centro-destra si mostrava compatta e sicura di sé. La crisi si chiude con la scena del tutto rovesciata: la maggioranza di governo sembra aver ritrovato un certo equilibrio - e probabilmente oggi nascerà il D'Alema bis - mentre la destra si è spaccata clamorosamente in due ed è entrata in una crisi strategica, forse irreversibile, comunque destinata a cambiarne gli assetti e il volto.

SEGUE A PAGINA 4

BRUNO MISERENDINO

ROMA La trattativa c'è, il dialogo col Trifoglio, tra alti e bassi, va avanti, ma i margini di ripensamento sono ormai minimi, salvo sorprese. Questa mattina Massimo D'Alema dovrebbe salire al Quirinale per sciogliere la riserva e presentare la lista dei ministri. Boselli, Cossighiani e La Malfa dovrebbero confermare l'astensione. Più in là, per ora, non si può andare e il condizionale è d'obbligo.
Ieri si è svolto un convulso tira e molla, nel tentativo di vedere le effettive intenzioni del Trifoglio, ma consultazioni e vertici hanno dato solo risultati parziali: c'è appunto un inizio di dialogo su alcuni temi che stanno a cuore alla truppa di Cossiga e di Boselli (legge elettorale, commissione su Tangentopoli), ma questo confronto, così pensa la maggioranza certa, quella dei sette, non può bloccare la partita del governo. Perché la questione dei tempi, chiudere entro Natale, è considerata decisiva.

SEGUE A PAGINA 2

IL CASO Dell'Utri ai giudici: «Affidatemi ai servizi sociali»

Marcello Dell'Utri si è presentato personalmente ieri mattina in Procura generale, a Torino, per chiedere l'affidamento in provai ai servizi sociali. La richiesta fa seguito alla condanna a due anni e tre mesi di carcere diventata definitiva dopo il patteggiamento del parlamentare di Forza Italia prescelto alla Corte di Cassazione. Dal punto di vista giuridico il caso è reso assai intricato dallo status di parlamentare di Dell'Utri.

IL SERVIZIO
A PAGINA 6

IN PRIMO PIANO Il gelo assedia l'Italia Città bloccate, 3 morti



I SERVIZI
A PAGINA 7

L'ARTICOLO DUE DOMANDE ALLA LUNA PIÙ GRANDE

LUCA CANALI

«Che fai tu luna in ciel, dimmi che fai, / silenziosa luna?», chiede il pastore errante leopardiano. Poiché io non sono un pastore errante, non pongo al nostro argenteo satellite domande metafisiche, né sono un astronomo che intenda spiegare perché la notte fra il 22 e il 23 dicembre il disco lunare sarà più luminoso di quanto lo sia stato finora a partire da 133 anni fa, sono un pigro letterato che si rivolge alla «graziosa luna» per impetrare da lei il suo influsso sugli eventi umani, oltre che sul flusso e riflusso delle maree: è cosa nota, o almeno credo - qualche intervento benefico per rendere meno sinistra, caotica, e per certi aspetti tragica, questa fine di secolo e di millennio. So bene che la luna stessa non sarebbe lieta se potesse sapere che noi le attribuiamo poteri quasi sempre edificanti: e non le piacerebbe la bella vecchia canzone che dice «la luna vide dal ciel, Rosita baciar Manuele con tanto ardor con tanto amor che si ammantò d'un velo». Né i suoi algidi silenzi sono sempre «amica silentia lunae» come riteneva Virgilio. Del resto Virgilio stesso, nel IX canto dell'«Eneide», attribuisce a un raggio di luna, penetrato nel folto d'un bosco e riflesso con un lampo «sublustris» dall'elmo del giovinetto troiano Eurialo, la morte di Eurialo stesso scoperto in tal modo dai cavalieri latini guidati dall'aspro Volcente. Le chiedo dunque soltanto di permettere al terzo uomo, dopo l'Astolfo aristocratico e il Gagarin novecentesco, cioè, poniamo, a un nuovo improbabile Astolfo di raggiungere con il suo Ippogrifo quel luogo remoto della sua superficie dove, in migliaia di ampolle è racchiuso il seme delle altrettante migliaia di terrestri che l'hanno perduto, e di recuperare quello di alcuni nostri politici dissennatamente impegnati in una decorosa «rissa cristiana» (dice Eugenio Montale) per quella miserevole eppure tanto concupita cosa che è il Potere.

SEGUE A PAGINA 6

Il Pil cresce più del previsto

In nove mesi è all'1%. Sale ancora l'inflazione

ROMA Buone notizie dal rilevamento Istat sui dati del Pil. L'indice segna +1 tendenziale nei nove mesi, un incremento, seppur di poco, maggiore del previsto. Ma anche i prezzi continuano a salire, stando alle indicazioni che provengono dalle prime cinque città campione. Dopo i risultati di Firenze, Trieste, Milano, Palermo e Bologna, secondo una prima proiezione, l'indice nazionale dell'intera collettività dovrebbe registrare un incremento dello 0,1% mensile e del 2,1% annuale. Sono ancora i rincari dei prezzi del petrolio a pesare sul paniere: i trasporti sono cresciuti dello 0,7% a Palermo e dello 0,6% a Firenze, rialzi anche per elettricità e riscaldamento. L'inflazione era stata in frenata fino a giugno, che è stato il mese del 1999 che ha visto i prezzi più freddi.

GIOVANNINI WITTENBERG
ALLE PAGINE 11 e 13

ECONOMIA La benzina vola: super a 2.100



ROMA Ancora una raffica di aumenti per i prezzi dei carburanti. Da oggi nuovi rialzi per sei compagnie petrolifere; penalizzato soprattutto il gasolio. Il carburante per i motori diesel aumenterà di 20 lire nei distributori Tamoil, di 15 in quelli Fina e 10 lire in più saranno applicate da Q8, Erg e Shell. L'Api rincarerà di 5 lire al litro. Per le benzine invece i rincari sono intorno alle 5 lire e non è difficile trovare già un litro di super sopra quota 2.100 lire al litro in autostrada ed un litro di verde sopra le duemila lire, livelli da record mai toccati nella storia.

MASOCCO
A PAGINA 11

Mucca pazza, torna l'allarme

Provato: il morbo bovino si trasmette all'uomo

CHE TEMPO FA di MICHELE SERRA Il preambolo

Un governo senza Cossiga. Istituzionale, a termine, elettorale, di larghe intese, di corto respiro, con molti ministri, con pochi, che faccia le riforme, che non le faccia: ma senza Cossiga. Un governo che governi, che duri molto, che duri poco: ma senza Cossiga. Un governo ricattabile, miserando, infelice, gracile, impopolare, inetto, sventurato, deriso all'estero, negletto in patria: ma senza Cossiga. Un governo cialtrone che faccia un'amnistia alla settimana o un governo dispotico che reintroduca la ghigliottina: ma senza Cossiga. Un governo alla Cavour, alla Cecco Beppe, alla Ramsete, alla Peroni, alla Filippo il Macedone, alla Bokassa, alla Pericle, alla Bill Gates: ma senza Cossiga. Che restauri la monarchia per diritto divino o instauri la dittatura del proletariato: ma senza Cossiga. Che annetta l'Italia alla Svizzera e che dichiari guerra a San Marino: ma senza Cossiga. Che riscriva la Costituzione introducendo errori di grammatica e di sintassi: ma senza Cossiga. Questo avrei chiesto al presidente Ciampi se avessi avuto la bontà di consultarmi, in qualità di rappresentante del partito di quelli che, ormai, sono disposti a tutto, rassegnati a tutto. Ma non a Cossiga.

LONDRA «È innegabile» il legame fra il morbo della «mucca pazza», l'encefalopatia spongiforme bovina (BSE), e la sindrome di Creutzfeldt-Jakob (CJD), la terribile malattia nervosa che colpisce l'uomo. Un nuovo studio scientifico ha infatti dimostrato che gli agenti responsabili delle malattie nelle due specie sono risultati collegati nei diversi gruppi di topi transgenici a cui erano stati inoculati. «Un'ampia parte della popolazione britannica dovrebbe ora essere considerata a rischio». Ma nonostante queste allarmanti conclusioni, la Commissione europea ha già fatto sapere che «non intende cambiare la propria decisione» sulla revoca dell'embargo imposto per la carne bovina di provenienza britannica.

IL SERVIZIO
A PAGINA 7

ALL'INTERNO

- CRONACHE**
Murata sede dell'Arcigay
IL SERVIZIO A PAGINA 8
- ESTERI**
Ciampi: seggio europeo all'Onu
IL SERVIZIO A PAGINA 10
- ESTERI**
Ceausescu 10 anni fa
BERTINETTO A PAGINA 10
- CULTURA**
L'Hermitage in mostra
BUCCI e MESSINA A PAGINA 16
- SPETTACOLI**
È morto Riccardo Freda
ANSELMI e TAVERNIER A PAGINA 18
- SPORT**
Parla Montezemolo
COLANTONI A PAGINA 21
- SCUOLA**
Trent'anni di Dams
GUERMANDI NELL'INSERTO

Muore Bresson, maestro della nouvelle vague

Il grande cineasta francese è scomparso a 92 anni

UGO CASIRAGHI

Robert Bresson, morto a Parigi lo scorso 18 dicembre all'età di 92 anni, era già moderno prima che si affacciasse in Francia la *nouvelle vague*. I suoi giovani allievi lo avevano infatti risparmiato nel loro gioco di massacro del «cinema di papà». Anzi, lo consideravano una bandiera. Nel 1957 Godard, che tanto avrebbe appreso da lui nella sua rivoluzione linguistica, scriveva con entusiasmo: «Egli è il cinema francese come Dostoevskij è il romanzo russo e Mozart la musica tedesca». E quando, nel '59, apparve *Pickpocket*, Louis Malle lo accolse così: «L'uscita di *Pickpocket* è una delle quattro o cinque date più significative della storia del cinema».

LA SIGNORA CALIBRO 32.
PER RISOLVERE QUESTO CASO, DOVRETE COLPIRE DURO.

“LA SIGNORA CALIBRO 32” IN DUE CD-ROM. È IN EDICOLA CON L'ESPRESSO UN GRANDE GIOCO A SOLE 24.900 LIRE.

L'Espresso

